



Club Alpino Italiano

Sezione di Melzo - Angelo Taveggia

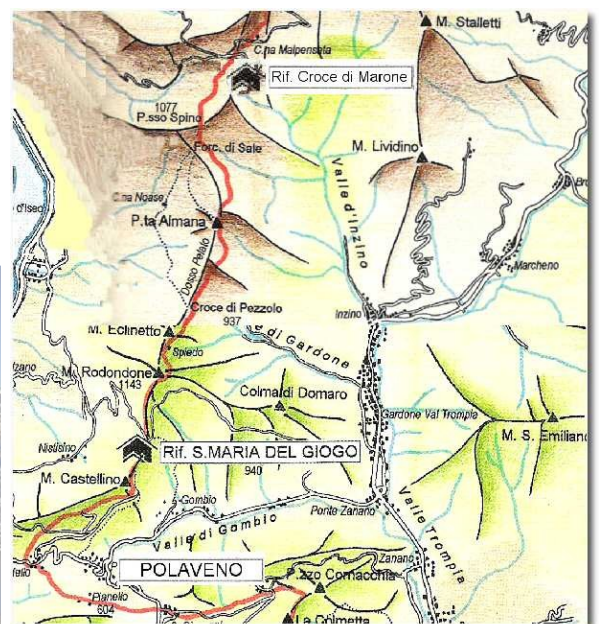
infocaimelzo@gmail.com - www.caimelzo.it

Santa Maria del Giogo - Punta Almanica

Giorno	17 aprile 2016	Meta Escursione	San			
Trasporto	autovetture	Partenza	Ore 7,00 dalla Ciclo Stazione	Rientro	ore 18,00	
Luogo partenza	Nistino località Caposs 879 mt.					
Quota Massima	1390 mt Punta Almanica					
Dislivello	510 mt	Tempo percorrenza A/R	6 ore	Difficoltà	E	
Cosa portare						
Responsabile Uscita	Capo Gita Paitoni Pierangelo					
Percorso						

Come arrivare; dall'uscita di Ospitaletto della A4 seguire le indicazioni per Pollaveno sp 48, Nistino fino alla località Caposs (879mt), park prima della sbarra dove parte il sentiero.

L'escursione percorre una frazione del sentiero a tappe 3V (tre valli) caratterizzato dai segnavia biancoazzurri che ci accompagnerà per l'intero tracciato. Da Caposs (879mt), il sentiero pianeggiante attraversa una zona di prati toccando la cascina Cuna (934mt) e le case della località i Colmi (981mt); si attraversano le falde Monte Castellino e, dopo una breve discesa, si sale alla quattrocentesca Chiesetta di S. Maria del Giogo(968mt). Scendiamo in pochi minuti al Rif S. Maria del Giogo(940mt)dal quale , seguendo il crinale con lievi saliscendi si arriva al Monte Rodondone (1143mt). Discendiamo il costone N, passando per Casa Spiedo (1021mt) e Ce Brusada (985mt), transitiamo accanto ai roccioni del versante orientale del Monte Eclinetto (1101mt) e ritorniamo sul largo crestone giungendo in breve a cascina Falcione(980mt) per poi abbassarci alla Croce di Pezzolo (973mt). Si rimonta ora la lunga cresta della Punta Almanica, salendo prima il Dosso Pelato, poi evitando sulla destra dei brevi salti di roccia, ci portiamo in cresta e raggiungiamo la grande croce sommitale di Punta Almanica (1390mt) h 3,20 dalla partenza , 700 Mt di dislivello. Il percorso si snoda sulla dorsale spartiacque fra la Val Trompia e il Sebino, consente di godere ampie vedute sul Lago d'Iseo, Montisola le Prealpi bresciane, e il vicino M. Guglielmo.



La scala delle difficoltà per l'escursionismo

T = TURISTICO

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri senza tratti esposti, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 metri di quota e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. La durata massima del percorso è in genere di circa 3 ore. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata

E = ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Gli itinerari possono spingersi oltre i 2000 metri di quota e richiedere più di 3 ore di cammino.

EE = ESCURSIONISTICO PER ESPERTI

Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbracatura, cordini...). Gli itinerari si spingono normalmente oltre i 2000 metri di quota e richiedono più di 5 ore di cammino.

EEA = ESCURSIONISTICO PER ESPERTI CON ATTREZZATURE

Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, dotati di corde fisse, catene, pioli o scale, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla: EEA. A volte, sono considerati come itinerari EEA anche quelli che, pur comportando sovente un impegno fisico paragonabile a quello richiesto dagli itinerari classificati ai più bassi livelli delle difficoltà alpinistiche, si distinguono per la mancanza di attrezzature e segnalazioni sul terreno e quindi necessitano di una maggiore esperienza alpinistica. Gli itinerari normalmente richiedono più di 3 ore di cammino.

Materiale individuale **OBBLIGATORIO** per effettuare un'escursione

- Zaino di capacità compresa tra 30 lt
- Maglia intima, il più possibile aderente e in materiale traspirante
- Micropile o maglia a manica lunga
- Pile pesante
- Pantaloni lunghi
- Scarponi e calzettoni da trekking
- Giacca a vento impermeabile non imbottita
- Cappello e guanti in pile
- Occhiali e crema da sole
- Cappello di tela o bandana
- Borraccia o termos da montagna
- Pranzo al sacco
- Cambio completo di scarpe da lasciare in auto (per il gruppo di AG)

È decisione insindacabile del capogita non accettare partecipanti senza il materiale Sopraindicato, variare la meta dell'itinerario in base ad avverse condizioni meteo o in base a qualsiasi suo personale giudizio di "scarsa sicurezza" del tracciato proposto ed annullare la gita per assenza di sicurezza.